

Smog: al Nord peggiora la qualità dell'aria

PINO STOPPON
 MILANO

Mentre a Milano un giudice blocca l'area C per un ricorso di un parcheggio privato, a sottolineare come lo smog sia ancora un nemico da combattere lo certifica l'Istat. Secondo l'istituto di statistica peggiora la qualità dell'aria nei capoluoghi in cui è monitorato il Pm10 (in tutto 100 comuni), soprattutto al Nord Italia: nel 2011 il numero medio di superamenti del valore limite per la protezione della salute umana si attesta a 54,4 giorni, in aumento rispetto agli ultimi anni quando invece i valori erano diminuiti dai 68,9 giorni del 2007 ai 44,6 giorni del 2010.

In particolare Verona, Milano, Trieste, Roma e Torino hanno fatto registrare incrementi che vanno dai 27 ai 60 giorni in più di sfioramento dei limiti. Ad appesantire l'aria italiana, oltre alle industrie, sono certamente i tubi di scappamento delle auto, e i dati sul parco macchine nostrano non sono rosei. Secondo l'Istat, dopo due anni di lievi diminuzioni, il tasso di motorizzazione nei capoluoghi di provincia è tornato a crescere, arrivando nel 2011 a 614 auto per mille abitanti (+0,5%).

Contestualmente è scesa, seppur di

poco, la domanda di trasporto pubblico (-0,2%), cioè il numero di passeggeri trasportati durante l'anno. A preoccupare, accanto al numero, è la qualità delle auto in circolazione. Risulta ancora predominante, infatti, la presenza di veicoli più inquinanti, con un tasso di motorizzazione pari a 325,8 per le auto euro 0, euro I, euro II e III a fronte del 287,9 per le auto euro IV e V.

L'incremento, spiegano all'Istat nel rapporto «Indicatori ambientali urbani - Anno 2011», è in parte dovuto all'andamento dei fattori meteo-climatici nell'Italia settentrionale e soprattutto nella pianura padana. I primi dieci comuni per numero di giorni di superamento del Pm10 sono tutti del Nord, con Torino e Milano in prima e terza posizione e l'eccezione di Siracusa in seconda posizione.

In queste città del Nord, al netto di Alessandria, è stato anche registrato il superamento del margine di tolleranza del valore limite previsto dalla normativa per l'anno di riferimento per il Pm2,5. Appena il 17,4% dei capoluoghi del Nord che hanno effettuato il monitoraggio non ha superato la soglia delle 35 giornate, oltre le quali sono obbligatorie per legge misure di contenimento e di prevenzione delle emissioni di materiale particolato (quali la limita-

zione della circolazione), mentre nel 2010 l'analoga quota del Nord era pari al 31,1%.

Il quadro disegna una situazione negativa dei capoluoghi del Nord che non si registrava da almeno 4 anni. Anche nei capoluoghi del Centro, sia pur contenuto, si rileva un peggioramento, mentre nel Mezzogiorno si conferma un lento miglioramento in atto negli ultimi anni. La quota maggiore (63%) dei superamenti del valore limite per la protezione della salute umana si è registrata in corrispondenza di stazioni «traffico», ovvero di punti di campionamento rappresentativi dei livelli d'inquinamento determinati da emissioni provenienti da strade limitrofe con flussi di traffico medio-alti.

Nel 2011, per l'insieme dei comuni capoluogo di provincia, si rileva per l'indicatore un valore di 1,9 centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria per 100mila abitanti (2,1 nel 2010), con un decremento del numero di centraline, rispetto all'anno precedente, del 9,8%. Considerando i capoluoghi con almeno una centralina, quelli dove la diffusione delle stazioni di misurazione rispetto alla popolazione è più alta (da 6,8 a 11,4 per 100 mila abitanti) sono Aosta, Mantova, Sondrio, La Spezia e Agrigento.

- **Torino è la città con il più alto livello di polveri sottili, seguita da Siracusa e Milano**
- **Mai così male negli ultimi quattro anni**
- Trasporto pubblico, diminuiti i passeggeri**

Da 55,8 a 75,2, sono aumentati i giorni in cui si è superata la soglia di inquinamento



La periferia di Milano, una delle città con maggiore concentrazione di polveri sottili FOTO LAPRESSE